CHIESA

LOMBARDIA Prosegue il cammino avviato il 6 novembre 2021 nel duomo di Milano

I giovani incontrano i vescovi, una nuova tappa a Sotto il Monte

Per la diocesi di Lodi saranno presenti monsignor Malvestiti, il direttore dell'Upg don Bastia e una quindicina di giovani

di **Raffaella Bianchi**

I giovani e i vescovi lombardi si incontrano, oggi, sabato 10 dicembre a Sotto il Monte, in provincia di Bergamo, paese natale di Papa Giovanni XXIII. Sul passo degli *Atti degli Apostoli* con la citazione del profeta Gioele (3,1) "I vostri giovani avranno visioni, i vostri anziani faranno sogni", questo appuntamento continua un dialogo in stile sinodale che ha avuto una tappa importante lo scorso anno: era infatti il 6 novembre 2021 quando nel duomo di Milano duecento tra ragazzi e ragazzi tra i 18 e i 30 anni avevano partecipato al primo confronto con i 14 vescovi lombardi. Le tematiche di quell'incontro accompagnano anche quello di quest'anno: vocazione e lavoro; riti; affetti, vita e dono di sé; ecologia; intercultura.

Perché la giornata di oggi vuole segnare un momento di "restituzione" del cammino regionale e un "lancio" della fase diocesana. Quello nel duomo di Milano ha costituito un evento di apertura, ma il dialogo sinodale vuole continuare nel coinvolgimento delle singole diocesi: con quali tempi e quali modalità, sarà ogni vescovo a stabilirlo. L'incontro di oggi a Sotto il Monte segna l'avvio della fase diocesana. Il convegno si apre alle 9.30 al teatro Giovanni XXIII in via Pacem in terris; dopo il saluto di monsignor Mario Delpini, arcivescovo di Milano, alle 10 iniziano i lavori, che prenderanno anche visione di ciò che è emerso attraverso il lavoro delle commissioni regionali; alle 12.30 si pranzerà insieme; alle 14 ci si sposterà al Giardino della Pace per la preghiera, guidata dal Cardinale Oscar Cantoni, vescovo di Como; alle 15 i saluti e la conclusione. La preghiera della pace sarà caratterizzata anche da una calamita, che ciascun giovane attaccherà sulle colonne e rimarrà sul posto, a testimonianza della preghiera stessa e dell'evento.

Per la nostra diocesi di Lodi, insieme al vescovo monsignor Maurizio Malvestiti e al direttore dell'Ufficio di pastorale giovanile don Enrico Bastia, a Sotto il Monte sono presenti una quindicina di giovani: tra loro c'è chi ha partecipato lo scorso anno e chi è "nuovo", e anche la giovane suor Rita delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Una giornata speciale, quella a Sotto il Monte, cui sono stati invitati i duecento giovani che lo scorso anno avevano partecipato all'incontro a Milano, ma anche tutti coloro che desiderano contribuire all'avvio di un percorso di discernimento a livello territoriale. Per la nuova fase che ora si apre, sono state predisposte alcune schede, che sono a disposizione attraverso il nostro Ufficio di pastorale giovanile. E nelle singole diocesi verrà avviato un primo momento: quello dell'ascolto. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VANGELO DELLA DOMENICA (MT 11,2-11)

di **don Stefano Ecobi**

Maneggiare con umiltà: i dubbi del profeta

Anche il profeta ha dubbi. Ed ha bisogno della testimonianza di altri. Chiuso in prigione, di fronte alla possibilità reale di aver concluso la sua carriera di profeta, Giovanni Battista si trova a dover affrontare un dubbio terribile: il rischio di non aver saputo cogliere i segni, di aver indicato il Messia sbagliato, di essere stato un falso profeta. Non permette, però, alla paura di paralizzarlo, e coglie l'occasione per trasformare i dubbi in domande. «Sei tu... o dobbiamo aspettarne un altro?». Se il dubbio rimane tale, inchioda la persona lì dov'è, macera nel suo cuore e diventa sentenza istintiva, pregiudizio, facilmente anche pettegolezzo. Se invece si muta in domanda, diventa forza propulsiva, spinta alla ricerca, che mette in movimento. Trasformare il dubbio in domanda è processo faticoso perché richiede l'umiltà di riconoscersi ignoranti in materia. Ma è proprio questa umiltà il segreto della ricerca, dell'imparare, dell'ascoltare, dunque anche della carità. Ovviamente, la domanda non può essere la fine. Però è l'inizio necessario, che rende possibile il vedere i segni, l'ascoltare le risposte, l'accogliere i doni. Il Battista riceve da Gesù, attraverso i discepoli, una risposta che è un catalogo di gesti: restituzione della vista ai ciechi e dell'udito ai sordi, guarigione di zoppi e lebbrosi, risuscitazione di morti, annuncio di una buona notizia ai poveri. Non ci viene detto quale sia la sua reazione, se gli sia bastato questo elenco di azioni compiute da Gesù. Ma dircelo sarebbe superfluo. Perché, da buon profeta, il Battista avrà di certo saputo riconoscere in quei gesti lo stile del Messia annunciato da un suo predecessore di qualche secolo prima, tale Isaia (vedi la Prima Lettura di questa domenica, in particolare Is 35,5-6). Trattando il Battista come un profeta, Gesù risponde non con un semplice "sì" (ancora fraintendibile), ma dimostrando che davvero è lui quello che stavano aspettando.

Il Battista Vanelli

E che Giovanni è stato, ed è ancora, profeta veritiero. In questa domenica, il Battista è per noi esempio di umiltà, con l'atteggiamento di chi sa che non si è mai così maestri da non aver nulla da imparare, mai così sapienti da non aver nulla da chiedere. Anzi, il vero sapiente, il buon maestro, è colui che, invece di zittire i dubbi — facendone una prigione che inchioda sul posto —, li accoglie e li trasforma in domande perché diventino occasione per ascoltare i testimoni e far crescere la fede. Benedetti siano i dubbi, allora: a noi il compito di maneggiarli con umiltà.

L'agenda del Vescovo

Sabato 10 dicembre

A **Sotto il Monte**, alle ore 9.30, partecipa all'incontro regionale dell'itinerario: "Giovani e Vescovi – Un dialogo sinodale che porta frutto".

A **Lodi**, dalla Casa vescovile, nel tardo pomeriggio, si collega online con il Consiglio direttivo della Congregazione Mechitarista Armena di Venezia.

Domenica 11 dicembre, III di Avvento

A **Lavagna**, alle ore 9.15, presiede la Santa Messa parrocchiale con ricordo per Don Oreste Benzi, nel 15esimo della morte, condiviso con l'Associazione Papa Giovanni XXIII.

Lunedì 12 dicembre

A **Bergamo**, alla Casa dei preti del Sacro Cuore, nel pomeriggio, incontra l'Unione Diocesana Sacristi di Bergamo per il ritiro nell'anno centenario di fondazione; a seguire, nella Basilica di Sant'Alessandro in Colonna, alle ore 17.00, presiede la Santa Messa.

Martedì 13 dicembre

A **Lodi**, alle ore 12.45, porge gli auguri alla Comunità del Tribunale nella sua sede.

Nel pomeriggio proseguono le visite pastorali ai sacerdoti nelle loro case.

Mercoledì 14 dicembre

A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle ore 11.30, riceve i Responsabili di Liebenau.

A **Lodi**, dalla Casa vescovile, alle ore 15.00, presiede online la Commissione Regionale Nuove Formazioni Religiose.

A **Monza**, con l'Ucid Lombardia, in serata, celebra la Santa Messa e porge gli auguri nell'imminenza delle festività natalizie.

Giovedì 15 dicembre

A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle ore 9.45, presiede il Consiglio presbiterale.

A **Lodi**, nella sala Granata di via Solferino, alle ore 17.00, partecipa alla presentazione della nuova iniziativa editoriale de "Il Cittadino", chiamata Tarantasio, dedicata ai bambini.

Venerdì 16 dicembre

A **Lodi**, in Cattedrale, alle ore 18.00, presiede la Santa Messa pre-natalizia per l'Unione Giuristi Cattolici.

A **Lodi**, in Prefettura, alle ore 18.45, partecipa allo scambio di auguri natalizi.

A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 20.45, incontra dirigenti, allenatori e animatori sportivi per il Natale dello Sportivo organizzato dal Csi.

STAMPA Domani si celebra la Giornata diocesana di promozione del quotidiano cattolico

Avvenire, una voce fuori dal coro per l'informazione e il confronto

Sull'edizione di domenica 11 dicembre una pagina dedicata alla Chiesa di Lodi con il messaggio del vescovo Maurizio

di **Giacinto Bosoni**

In occasione della Giornata diocesana di *Avvenire* domenica 11 dicembre saranno distribuite in molte parrocchie le copie del quotidiano cattolico che ospita, ogni terza domenica del mese, una pagina interamente dedicata alla vita ecclesiale della nostra diocesi. Per la giornata del quotidiano la pagina di Lodi uscirà domani, che coincide con la seconda domenica del mese.

Diverse le parrocchie in diocesi che hanno provveduto nelle settimane scorse a prenotare le copie del giornale da distribuire nelle chiese a collaboratori e fedeli. Solo un utilizzo più corale di *Avvenire* può renderlo attento a farsi luogo di incontro della molteplicità delle sensibilità presenti nella comunità cristiana, disponibile anche ad essere critico e autocritico per rendere possibile il passo più avanti nel servizio al bene comune, migliorato anche dal contributo di molti.

La profondità e qualità degli approfondimenti su temi anche etici, il rispetto e la moderazione nella dialettica delle opinioni unite alla chiarezza dell'ispirazione cristiana sono ingredienti che distinguono *Avvenire* nel panorama informativo italiano.

Alla saggezza e al discernimento dei sacerdoti delle comunità cristiane della diocesi è affidata questa giornata di promozione e di valorizzazione: un'occasione preziosa per sollecitare maturità, senso di responsabilità e di appartenenza alla comunità cristiana e civile. Ma anche per i laici la giornata del quotidiano *Avvenire* è un richiamo al dovere di informarsi e di confrontarsi. Nell'edizione di domani, domenica 11 dicembre, ci sarà una pagina dedicata alla vita ecclesiale della diocesi e i lettori potranno leggere il messaggio del vescovo Maurizio Malvestiti sul significato della giornata diocesana del quotidiano.

Il primo articolo è dedicato alla recente Veglia dei giovani in Cattedrale; un altro articolo tratterà sulla celebrazione dell'8 dicembre (festa dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria) in cattedrale presieduta dal vescovo, e proprio in quel giorno c'è stato il rito di ammissione di tre candidati agli ordini sacri, diaconato e presbiterato. Poi un ampio resoconto sul dopo Sinodo con i lavori delle commissioni e il confronto avvenuto negli organismi diocesani. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani, domenica 11 dicembre, la Giornata diocesana di Avvenire Gaudenzi

AL COLLEGIO VESCOVILE

Scuola di Teologia, serata sull'Islam

Mercoledì 14 dicembre appuntamento con la catechesi per adulti e giovani del vicariato di Lodi città, alle 20.45 al Collegio Vescovile di via Legnano 24. L'incontro sarà dedicato all'Islam. Avrà ospiti Antonio Cuciniello dell'Università Cattolica di Milano e Mahamoud Asfa, della Casa della cultura musulmana di Milano. La serata fa parte del percorso di quest'anno, dedicato al dialogo interreligioso, sempre a cura della Scuola di Teologia per laici e del vicariato di Lodi. Nello scorso incontro si era parlato di Ebraismo. Nel successivo, il 14 febbraio 2023, si tratterà invece di Induismo. ■

CARITAS Praline per sostenere la Mensa del povero, il 21 dicembre concerto benefico in cattedrale

Regali e iniziative solidali per dare più gusto al Natale

Natale, tempo di regali ma, soprattutto, di solidarietà. E quest'anno le festività avranno un gusto ancora più dolce grazie alla missione intrapresa da Paola e Simone di MonteFondente, la cioccolateria artigianale di corso Vittorio Emanuele a Lodi: con un gesto dal cuore grande, infatti, i titolari dell'attività hanno avviato una campagna a favore di Caritas mettendo sul mercato una pralina di cioccolato a forma di cuore, rosso Caritas. Prodotto tra le mura del laboratorio del centro di Lodi, il cioccolatino sarà una coccola golosa da concedersi durante le feste da trascorrere con amici e parenti ma, soprattutto, l'occasione di fare del bene. «L'incasso della vendita delle praline Caritas, durante tutto l'Avvento, verrà interamente devoluto alla Mensa diocesana di Caritas Lodigiana» comunica, infatti, l'associazione, che invita i lodigiani ad acquistare le praline presso il negozio MonteFondente in corso Vittorio Emanuele II, 60 a Lodi. E, grazie alla campagna "Avvento di carità" intrapresa, anche quest'anno le famiglie del territorio potranno puntare sulla possibilità di acquistare doni dal "gusto" buono: da 5 euro in sù, i regali targati Caritas consentiranno di sostenere progetti ben più grandi a favore del prossimo.

I lodigiani potranno, dunque, contribuire a fornire un pasto caldo a favore di persone in condizione di grave marginalità che si rivolgono alla Mensa del povero in via XX Settembre. Un dono dal costo di soli 10 euro che supporta un'iniziativa importante; così come la possibilità di sostenere un "super nonno" nel pagamento delle utenze al costo di 25 euro. Ma sono tanti altri ancora i doni solidali che si possono consultare sul sito Internet della Caritas con tutte le indicazioni per l'acquisto. E, per gustare ancora di più il clima di festa, Caritas invita tutti a partecipare al "Concerto della luce di Natale" che si terrà in cattedrale mercoledì 21 dicembre alle 21 sulle note del coro "Il Dono": un progetto a sostegno dell'Emporio solidale inaugurato in via Togliatti che porterà nelle case dei lodigiani la luce di Betlemme.

Lucia Macchioni

A LODI

L'incontro del Mac al Collegio vescovile

È don Giancarlo Baroni il relatore dell'incontro mensile del Movimento apostolico ciechi, domani, domenica 11 dicembre, dalle 15 alle 17 al Collegio vescovile di Lodi. La meditazione approfondirà il tema "Consapevoli di essere parti di un tutto". L'incontro assume inoltre la connotazione di un momento di spiritualità in preparazione al Natale e precede di poco la giornata di Santa Lucia, così cara al Mac. Durante il pomeriggio di domani i soci potranno anche rinnovare il tesseramento per il 2023: la quota di adesione (invariata) è di 30 euro; si potrà ricevere la rivista "Luce e Amore" nella versione informatica.

IN SEMINARIO

Messa per chi ha perso un figlio

Domani, domenica 11 dicembre, presso il Seminario vescovile, si tiene un momento speciale nel tempo di Avvento: l'incontro per i genitori che hanno perso un figlio. Alle 17.30 per loro e con loro, monsignor Roberto Vignolo celebrerà la Messa domenicale, nel tempo che ci porta al Natale. Le famiglie che hanno un figlio o una figlia in cielo, si ritrovano solitamente in Avvento e Quaresima. Sono momenti in cui c'è chi resta in silenzio e chi si sfoga, chi ha avuto una perdita di recente e chi vive un dolore da molti anni. Ma è comunque uno spazio libero, dove ciascuno è rispettato nella fase in cui si trova. Per informazioni si può chiamare monsignor Roberto Vignolo al 340 6086406 e Laura Carlotti al 349 2262306.

SAN LORENZO LODI

Ritiro di Avvento con "Il Gruppo"

Domani, domenica 11 dicembre, "Il Gruppo" che fa riferimento alla parrocchia di San Lorenzo in Lodi, si ritrova per il ritiro spirituale di Avvento. L'incontro si tiene presso il Seminario vescovile e comincia alle 9.30. Prima si reciteranno le Lodi, poi ci sarà la meditazione, alle 11.30 la celebrazione della Messa e alle 12.30 la conclusione. "Il Gruppo" è attivo dal 1968. È strettamente legato alla Scuola di teologia per laici e propone anche le Domeniche bibliche de "Il Gruppo".

PANDINO

"Catene di libertà" con padre Maccalli

L'Azione cattolica parrocchiale e l'oratorio San Luigi di Pandino propongono domenica 11 dicembre "Catene di libertà", una giornata per riflettere sulle missioni e l'annuncio del Vangelo con la presenza di padre Gigi Maccalli. Il programma prevede alle 10 la celebrazione della Santa Messa, alle 11.15 l'incontro con i ragazzi in oratorio, dove alle 15.30 ci sarà la testimonianza di padre Maccalli, missionario della Sma.

AZIONE CATTOLICA Un momento di confronto fra le associazioni del vicariato di Lodi

Dall'esperienza sinodale continua l'impegno all'annuncio del Vangelo

Il XIV Sinodo è stato una esperienza di amicizia, ascolto e condivisione, pensando al futuro della nostra Chiesa

di **Raffaella Rozzi**

Il momento di confronto all'oratorio dell'Ausiliatrice con le associazioni territoriali di Ac del vicariato di Lodi Borella

Domenica 4 dicembre, l'associazione territoriale di Azione cattolica della città di Lodi e le associazioni di Boffalora e Corte Palasio, insieme quale nuovo vicariato di Lodi, hanno promosso all'oratorio dell'Ausiliatrice un incontro in cui condividere come il Sinodo interpella la vita associativa. La riunione è iniziata con la preghiera, guidata da don Renato Fiazza, assistente dell'associazione cittadina; ha introdotto i lavori, Giuditta Iaia, presidente cittadina. Sono intervenuti quattro sinodali (Giuseppe Migliorini, Giacomo Cortesi, Riccardo Savarè, Raffaella Rozzi) aderenti di Azione cattolica, che hanno raccontato da dove è partita la dinamica sinodale, ovvero dall'omelia del Vescovo durante la Messa Crismale del 2019, come si è celebrato il XIV Sinodo e cosa chiede il *Libro sinodale*, consegnato ad ogni comunità e, quindi, a ciascuna associazione. Ciascuno ha fatto emergere il vissuto personale di adulto o giovane, tutti condividendo che il Sinodo, un dono per la Chiesa di Lodi, è stato vissuto come una bella esperienza di amicizia, fiducia e stima reciproca, ascolto e confronto, pensando al futuro della nostra Chiesa, consapevoli che continua l'impegno ad essere protagonisti nell'annuncio del Vangelo, come ha ricordato il vescovo Maurizio nella celebrazione in cattedrale l'8 dicembre, giornata dell'adesione. In particolare, i giovani hanno apprezzato il fatto di essere stati ascoltati, nelle diverse Sessioni del Sinodo, di essere stati accolti come presente, che fa proposte e vuole essere "l'adesso di Dio".

È emersa la necessità di far conoscere in modo capillare il *Libro sinodale* perché ciascun fedele e ciascuna comunità abitino questo tempo e questo territorio, consapevoli che il Sinodo aiuta a liberare tutte le energie, per non rimanere fermi al "si è sempre fatto così", piuttosto per vivere la libertà dei figli di Dio, incontrando l'altro per consegnare l'Altro, in ascolto delle esistenze delle persone. L'Azione cattolica, definita da Papa Francesco "palestra di sinodalità", cammina insieme a tutti coloro che incontra, nella Chiesa e nel mondo, per vivere quella corresponsabilità, propria della vita associativa, come risposta insieme alla chiamata del Signore. Non possono venir meno i pilastri, propri dell'Azione cattolica, quali la spiritualità, la formazione, l'intergenerazionalità, sempre vissuti nella modalità nuova che è chiesta dalla Novità del Vangelo, partendo dalla realtà, che è superiore all'idea, avviando processi che siano semi di speranza per l'oggi. Ora il passo successivo è dare concretezza a quanto condiviso, preparando una proposta "su misura" per il vicariato di Lodi. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IN COMUNIONE

La chiesa di Santa Maria Maddalena

La preghiera dei Canonici per San Rocco e Maddalena

Il Collegio dei Canonici o Capitolo della Cattedrale ogni settimana ricorderà nella preghiera una parrocchia della diocesi di Lodi. L'iniziativa è partita in coincidenza con il nuovo anno liturgico. Fino ad oggi le parrocchie tenute presenti nelle ore liturgiche canonicali sono state quelle cittadine di Santa Maria Assunta (cattedrale) e di San Lorenzo. Da domani il ricordo andrà alle parrocchie cittadine di Santa Maria Maddalena e San Rocco in Borgo. Quello canonicale è un impegno quotidiano, che esplicita la natura orante della Chiesa locale.

È regolato dallo Statuto e dalle Norme proprie, come recita la costituzione 99 del Sinodo diocesano XIV ed è esercitato lodevolmente nella recita corale dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi seguita dalla Santa Messa Capitolare. ■

DIOCESI Sono 276 le richieste di sostegno giunte sinora da chi è in difficoltà

Al fianco delle famiglie col Fondo di solidarietà

Non si ferma l'impegno della diocesi di Lodi al fianco delle famiglie in difficoltà lavorativa ed economica, che si concretizza con il "nuovo" Fondo di solidarietà voluto dal vescovo Maurizio. Le domande arrivate ad oggi sono 276, le richieste di aiuto sono pervenute da tutti i vicariati della diocesi di Lodi: la conferma che la crisi alimentata dall'emergenza pandemica ha avuto conseguenze negative su tutto il territorio della diocesi.

Nelle ultime valutazioni del Fondo di solidarietà del 2 dicembre 2022 sono state esaminate 8 domande che sono state approvate con un'assegnazione complessiva di 11.200 euro.

È superfluo ricordare che dietro ai numeri ci sono volti, persone, famiglie intere, duramente provate dalla situazione attuale. Complessivamente, dalla nascita del Fondo nel 2009 fino ad oggi, le domande esaminate sono state 2.640 (in 98 tornate). Di queste ne sono state accolte 1809 di cui 1782 contributi mensili a fondo perduto e/o per iscrizione a corsi professionali, 15 contributi una tantum, 12 con finanziamento microcredito. L'impegno della diocesi di Lodi prosegue, la situazione generata dal conflitto nel cuore dell'Europa e il caro energia che si riflette sulla vita e le attività di tutti i giorni stanno generando infatti ulteriori bisogni e povertà.

Chi volesse contribuire con una donazione può farlo prendendo appuntamento negli uffici della Caritas (tel. 0371 948130); online, attraverso le indicazioni sul sito Internet di Caritas lodigiana; oppure mediante bonifico bancario con causale "Fondo di solidarietà per le famiglie, diocesi di Lodi".

In quest'ultimo caso, ecco i conti correnti intestati a:

Diocesi di Lodi, presso *Banca Popolare di Lodi*, IT 09 P 05034 20301 000000183752 oppure presso *Bcc Centropadana*, IT 14 M 08324 20301 000000190152, oppure ancora presso *Crédit Agricole*, Iban IT29G06230203 0100003063 0313;

Fondazione comunitaria della Provincia di Lodi, presso *Banco Bpm*, IT 28 F 05034 20302 000000158584.

Online, cliccando sulla voce "Donazione" al seguente link: http://www.diocesi.lodi.it/site/disposizioni-del-vescovo-per-il-fondo-diocesano-di-solidarietà-per-le-famiglie/. ■

LA SITUAZIONE

Assegnati 239mila euro dall'inizio della pandemia

Ecco i contributi arrivati per il Fondo di solidarietà alla data del 5 dicembre 2022.

- Diocesi di Lodi € 50.000
- Fondazioni € 70.000
- Banche € 73.819,36
- Residuo Fondo solidarietà € 4.515,70
- Da privati € 78.844,71
- Parrocchie € 18.561,25
- Sacerdoti € 24.955
- Altri enti/Associazioni € 3.350
- Caritas italiana € 50.000
- Fondo Daccò presso Fondazione comunitaria di Lodi € 1.305,49

Totale raccolta
€ 375.551,15
Totale assegnato
€ 239.000,00

MONDIALITÀ Antonia Bianchessi racconta le iniziative a Offanengo a sostegno di progetti di solidarietà

Coltivare lo spirito missionario

«Da qui sono partiti per terre lontane tanti consacrati e religiosi, non disperdere la loro memoria è importantissimo»

di **Eugenio Lombardo**

Da oltre sessant'anni è attivo, nella vicina Offanengo, un gruppo missionario molto vivace; talvolta ha intersecato progetti anche sostenuti dalla diocesi di Lodi, altre volte consacrate, religiosi, missionari *fidei donum*, si sono trovati nel percorrere identici cammini.

M'incuriosisce questa esperienza, e vado a parlarne con Antonia Bianchessi: quantunque il suo impegno diretto nel gruppo missionario del paese sia relativamente più recente, ha una vastissima memoria storica di persone e missionari: «Adesso ho in mente di scrivere un libretto – mi spiega – che racconti la vita di questi missionari, perché hanno vissuto esperienze incredibili, di cui si conosce poco, e non disperdere la memoria credo sia importantissimo».

Offanengo terra di missionari, verrebbe da dire.
«Negli anni Sessanta ad Offanengo avevamo per il mondo 22 missionari, consacrati di diversi Istituti religiosi, più un *fidei donum*, don Roberto Sangiovanni. Numero che si è assottigliato sempre più negli anni. Però certi legami continuano, seppure a distanza».

Cosa intende dire?
«Padre Angelo Riboli, dell'Ordine della Consolata, è dovuto rientrare per ragioni di salute, ma lui ha ancora un forte impegno in Kenya: una comunità di 18 ragazzi, che cerca di mandare avanti negli studi; dal Kenya, è tornata pure una paolina, suor Clara Zanaboni, adesso ritiratasi ad Alba. Insomma, questa abbondanza, come è accaduto per altre realtà, si è esaurita. Ma non si è affievolito però il nostro spirito missionario inteso come comunità».

In quali Paesi avevate missionari?
«Vado a memoria, tranne che non abbia tempo per verificare i miei appunti».

Mi fido della sua memoria.
«Giappone, Egitto, Pakistan, Argentina, Venezuela, Sud Sudan, Kenya, solo per citarne alcuni. Come le dicevo vi sono luoghi in cui, comunque, sono rimasti dei riferimenti, e da qui cerchiamo di aiutarli».

Sopra Antonia Bianchessi, in basso e a destra iniziative promosse per coinvolgere le scuole di Offanengo

In che modo?
«Raccogliendo e destinando fondi ed aiuti, a volte con gli stessi metodi dei tempi lontani, cioè alla buona. Tanti giovani raccolgono la carta, è un'usanza che qui è rimasta. Poi promuoviamo i mercatini: due signore confezionano dei prodotti artigianali, che sono molto apprezzati. Aderiamo alla campagna *"Abbiamo riso per una cosa seria"* con la vendita del riso nelle parrocchie della diocesi di Crema; sensibilizziamo i più piccoli con una mostra missionaria d'arte».

In cosa consiste la mostra?
«Intanto, la svolgiamo da due anni, ed è promossa proprio dalla parrocchia di Offanengo, che include anche le frazioni di Ricengo e quella di Bottaiano; è rivolta ai bambini delle classi elementari ed ai ragazzini delle scuole medie. Affidiamo loro un tema, per esempio nell'ultima iniziativa abbiamo scelto una frase di padre Gigi Maccalli, sul senso di essere ciascuno di noi un missionario nella vita di ogni giorno. È un'iniziativa semplice, ma sinora è sempre molto ben riuscita. Stiamo anche cercando di vincere una piccola scommessa».

Posso chiederle quale?
«I valori della solidarietà devono avere prospettiva, futuro, è fondamentale coinvolgere i giovani. Noi abbiamo la fortuna di avere, nel nostro gruppo, una ragazza di 24 anni, che sa entrare nel cuore dei più giovani: li coinvolge, li sensibilizza, li appassiona. Ci riuniamo una volta al mese e ci confrontiamo su quanto fatto e su cosa si possa migliorare o fare di nuovo. Avere stimoli è fondamentale».

> I valori della condivisione devono avere prospettiva, futuro: è fondamentale coinvolgere i giovani

Dove li cercate?
«Nella Giornata missionaria, ad esempio, abbiamo ascoltato le parole di Aldo Riboli, che ha fatto un'esperienza al villaggio della Speranza, in Tanzania. Ne ha mai sentito parlare?».

Confesso di no.
«Lì, sostenendo un prete di Bagnolo Mella, si è fatto un lavoro straordinario: come lei sa, nelle nostre zone, le imprese edili sono spesso ferme, e qualche laico è partito perché aveva saputo di questa realtà. Si è creata, così, una realtà di sostegno importante a quel villaggio. In missione, nessuno è mai veramente da solo. Sa cosa dice frate Cesare?».

Scusi, chi è adesso questo frate Cesare?
«Se non lo conosce, deve assolutamente incontrarlo, lui è appunto originario di Offanengo, adesso vive a Milano, le passo il suo numero di telefono, vedrà che non le farà alcuna difficoltà ad incontrarlo. È un frate cappuccino, noto anche come frate Rock, perché ha una voce tonante e ha spesso cantato: lo cerchi su youtube».

Va bene, ma cosa dice frate Cesare?
«Ha definito la missione una forma di qualità, mi comprende?».

Non capisco.
«Frate Cesare si è inventato una parola per esprimere questo concetto: aggiungere qualità alla vita ad ogni età. Adesso, rendo l'idea sul tipo? Un'altra persona che mi ha colpito, ma di genere molto diverso, è stata madre Enrica. Eravamo amiche da bambine, vicine di casa. Poi lei si consacrò nelle Canossiane ed andò in missione».

Dove?
«In Argentina. Madre Enrica era innamorata della Patagonia. Ed era una donna moderna: sa, in quegli anni si partiva per fare conoscere Gesù, ma lei lasciò libera la popolazione di continuare ad amare i propri dei. Il suo unico intento era quello di aiutare il prossimo più povero. Quando sono andata a trovarla, lì in Argentina, ho capito in profondità quello che madre Enrica intendeva quale proposta universale della vita missionaria: un radicale messaggio di accoglienza, grazie al quale riconoscere sempre nell'altro il proprio fratello. Ho voluto scrivere un libro su di lei, e ne ho fatto omaggio al Papa. Dal Vaticano ho ricevuto una lettera di apprezzamenti. Gliene faccio omaggio, vuole?».

Grazie, Antonia, volentieri. Ha raggiunto altri missionari?
«Sono stata in Brasile, accompagnando don Vito Groppelli. Lui, ad esempio, fra le sue proposte ne aveva realizzata una molto particolare: aveva creato, a Londrina, nello Stato del Paraná, una casa famiglia, in cui ospitava coppie di coniugi in crisi e, attraverso alcuni riti, poneva le basi per una riconciliazione. Li faceva parlare tanto, oppure li invitava a lavarsi reciprocamente i piedi, ho visto uomini piangere nel chiedere perdono e offrire amore alle loro spose».

Penso che andrò a conoscere alcune delle persone di cui mi ha parlato.
«Vedrà, le piaceranno: dopo tutto, per occuparsi di missioni bisogna essere sempre un po' originali».

©RIPRODUZIONE RISERVATA